

Sindacato

**Una manifestazione della CGIL e della Fp per chiedere un intervento urgente
Il sovraffollamento degli istituti di pena è il primo problema da risolvere**

Ora una nuova legge sulle carceri

Ridurre l'utilizzo della custodia cautelare, prevedere un ricorso più largo alle pene alternative, estendere l'istituto della sospensione del procedimento con la messa alla prova dell'imputato. E poi modificare le leggi che hanno riempito le carceri: la Bossi-Fini (immigrazione), anzitutto eliminando l'aggravante per la clandestinità; la Fini-Giovanardi (sostanze stupefacenti), rimuovendo gli inasprimenti di pena per detenzione e spaccio di lieve entità; la cosiddetta ex-Cirielli (recidiva) e i diversi "pacchetti sicurezza" fin qui adottati. Sono alcune delle proposte lanciate dalla Fp CGIL e dal Coordinamento nazionale della polizia penitenziaria per intervenire sul drammatico sovraffollamento degli istituti italiani. E che ha visto il 28 ottobre scorso una manifestazione a Roma, davanti al Parlamento, cui hanno aderito magistrati, avvocati, esponenti politici e del mondo del volontariato.

"Le carceri rappresentano oggi una inciviltà insopportabile, Parlamento e governo devono agire subito" dice Rossana Dettori, segretaria generale della CGIL Funzione pubblica. "In

Italia - continua - domina un'idea punitiva di come far pagare il cittadino che sbaglia: si colpisce l'immigrato che perde il lavoro e diventa clandestino, oppure il ragazzo che si fa uno spinello. Occorrono prevenzione, misure alternative, soprattutto una diversa concezione della giustizia e della riabilitazione sociale dei detenuti". Tra le altre proposte, il sindacato ricorda anche la

necessità sia di chiudere gli Ospedali psichiatrici giudiziari sia di attuare il "piano carceri" del governo, ancora fermo malgrado i numerosi annunci di Alfano e Berlusconi. Infine, la situazione dei lavoratori: "Gli organici - spiega Francesco Quinti, responsabile nazionale Comparto sicurezza Fp CGIL - sono ridotti all'osso, occorre assumere almeno 6 mila agenti, oltre che ottimizz-

zare le risorse umane oggi disponibili, comprese le 18 mila distolte dal servizio negli istituti di pena. E poi bisogna riportare i finanziamenti al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria almeno ai livelli del 2001, anche per consentire il pagamento delle missioni e delle numerose ore di straordinario espletate dal personale e non corrisposte". ❖

Servizio pubblico

Rai, è rottura con i sindacati

Dopo due mesi di confronto, è rottura tra Rai e sindacati. Oggetto dello scontro, il nuovo piano industriale aziendale. Per contenere i costi e rientrare dal pesante deficit maturato (stando alle previsioni, il 2010 si

chiuderà con quasi 140 milioni di passivo), il direttore generale ha previsto una serie di esternalizzazioni di attività, come le riprese esterne, i mezzi pesanti, la raccolta abbonamenti, il trucco e i costumi, oltre a esuberanti di perso-

nale e cessioni di asset aziendali, mentre per le torri di trasmissione Rai Trade si profila un'ipotesi di affitto.

Una decisione cui si oppongono Slc CGIL, Uilcom Uil, Ugl telecomunicazioni, Snater e Libersind Confsal, che, al contrario del management, giudicano quei comparti strategici, e hanno inutilmente chiesto a Mauro Masi di ricercare soluzioni condivise per far fronte all'attuale crisi economica aziendale, sgombrando dal tavolo negoziale tutti gli elementi ritenuti ostativi. "Quello del vertice Rai è un atteggiamento miope - afferma Riccardo Ferraro, segretario nazionale Slc -: invece di spendere in costose consulenze esterne, avrebbe potuto coinvolgere preventivamente i sindacati e ascoltare le ragionevoli richieste. Ragion per cui, avvieremo una fase di conflitto e di lotta a tutela dell'attuale perimetro aziendale e a salvaguardia dell'occupazione. Chiediamo al cda un'immediata inversione di rotta, in quanto consideriamo il contenuto del piano industriale non ricevibile e non negoziabile, sapendo che solo un atto di responsabilità di tutte le realtà aziendali può realizzare la salvaguardia della Rai e dei suoi dipendenti". Non tutti i sindacati sono contrari al piano. Fistel Cisl, infatti, apprezza le aperture di Masi e non rompe la trattativa. "Esprimiamo dispiacere e meraviglia per la posizione assunta dalla Cisl - rileva Ferraro - che ha condiviso con noi un percorso unitario e che la vede al termine prendere le distanze su una questione così rilevante. Valuteremo unitariamente alle altre sigle tutte le azioni per contrastare le misure dichiarate, a partire dall'avvio delle procedure di raffreddamento e conciliazione". Il che significa che, a breve, potrebbe esserci la proclamazione di uno sciopero. ❖

Mobilità

Verso lo sciopero

Il sesto sciopero a sostegno del rinnovo del nuovo ccnl della mobilità è stato spostato al 18-19 novembre (inizialmente era previsto per il 21-22 ottobre), ma potrebbe saltare definitivamente se il confronto in corso tra governo, regioni ed enti locali sulle risorse da destinare ai servizi di trasporto locale per il 2011-12 avrà uno sbocco positivo. I primi ad augurarselo sono gli stessi promotori dell'agitazione nazionale, Filt, Fit, Uiltrasporti, Ugl, Orsa, Faisa e Fast, in quanto la chiusura di quel contratto è strettamente legata all'esito della Conferenza Stato-Regioni che ha preso il via il 25 ottobre. "Abbiamo rinviato lo sciopero - spiega Alessandro Rocchi, segretario nazionale Filt -, perché le soluzioni delle parti economiche del rinnovo dipendono proprio da quel tavolo interistituzionale, che esaminerà nell'ambito delle risorse da destinare al trasporto locale e ferroviario, con la predisposizione dei connessi provvedimenti legislativi, anche la disponibilità dei fondi necessari al nuovo ccnl".

Il problema ruota tutto attorno ai soldi a disposizione, anche perché dopo la manovra correttiva di Tremonti, la coperta per i trasporti sembra essere sempre più corta: degli 8,5 miliardi di

tagli che il ministro dell'Economia opererà nel prossimo biennio, 3,5 md concernono proprio il settore (rispettivamente 1 alle ferrovie e 2,5 al trasporto pubblico locale), che si tradurranno nel 20% di media in meno di servizio urbano (-15 a Milano, -30 a Napoli), nel 25% in meno di trasporto ferroviario e addirittura in un -30% delle linee extraurbane.

"A questo - rileva Rocchi - Lazio, Campania e Calabria, su cui grava un deficit pesantissimo, dovranno aggiungere i possibili effetti prodotti dai tagli da operare per rientrare nel Patto di stabilità tra regioni". Dunque, si prospetta un quadro apocalittico, avvertono i sindacati, dopo che le aziende hanno già lanciato l'allarme sulla tenuta dei livelli occupazionali. "Quei tagli sono insostenibili - osserva Rocchi -, non compensabili da alcun ipotetico aumento del traffico passeggeri, a meno che non si decida di raddoppiare il prezzo del biglietto di bus, tram e metro, con ricadute pesantissime sugli utenti, a cominciare dai pendolari".

Terminato il summit Stato-Regioni, il ministero dei Trasporti e delle infrastrutture dovrebbe riaprire per l'ennesima volta la vertenza contrattuale, convocando le parti. ❖

NUOVO CONTRATTO IMPRESE ARTIGIANE DELLA COMUNICAZIONE

I dipendenti delle imprese artigiane della comunicazione, circa 300.000 lavoratori (tra grafici, fotografi, videoperatori, copisterie e legatorie), distribuiti in oltre 100.000 imprese, hanno un nuovo ccnl. L'intesa, di durata triennale (1° gennaio 2010-31 dicembre 2012), è stata raggiunta tra le organizzazioni artigiane Confartigianato, Cna, Casartigiani e Claai e i sindacati di categoria Slc CGIL, Fistel Cisl e Uilcom Uil. Per quanto riguarda la parte economica, l'aumento retributivo al quarto livello (operaio specializzato) è pari a 90 euro lordi a regime, che verranno erogati in tre tranches. Inoltre, è stata concessa un'una tantum di 125 euro lordi, da corrispondere in due tranches. Tra le novità contrattuali, è previsto l'ampliamento della sfera di applicazione alle microimprese non artigiane e ai consorzi, oltre che alle piccole e medie imprese artigiane. Infine, l'intesa contempla anche l'avvio, a partire dal gennaio 2011, di un fondo sanitario integrativo per i dipendenti delle imprese del settore.